



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Ministro degli Affari Esteri

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA
E PER LA GESTIONE DEI CENTRI DI RESPONSABILITA'
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
PER L'ANNO 2004

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

DISPONE

Destinatari della Direttiva

La presente Direttiva - emanata ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 30 luglio 1999, n.286 e degli artt. 4 comma 1 lettera b e 14 comma 1 lettera a del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165, e viste le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2001, del 15 novembre 2001, e dell'8 novembre 2002 - è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità di cui all'art. 4 del D.P.R. 11 maggio 1999, n.267 di seguito indicati:

- il Capo di Gabinetto (CdR 1)
- II Segretario Generale (CdR 2)
- Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica (CdR 3)
- l'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'Estero (CdR 4)
- Il Direttore Generale del Personale (CdR 5)
- il Direttore Generale per gli Affari Amministrativi, Bilancio e Patrimonio (CdR 6)
- il Capo del Servizio Stampa e Informazione (CdR 7)
- il Capo del Servizio per l'Informatica e la Cifra (CdR 8)
- il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (CdR 9)
- Il Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione culturale (CdR 10)
- il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie (CdR 11)
- il Direttore Generale per gli Affari Politici multilaterali ed i diritti umani (CdR 12)
- il Direttore Generale per la Cooperazione economica e finanziaria multilaterale (CdR 13)
- il Direttore dell'Istituto Diplomatico (CdR 14)
- il Direttore Generale per i Paesi dell'Europa (CdR 15)
- II Direttore Generale per i Paesi delle Americhe (CdR16)
- Il Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente (CdR 17)
- il Direttore Generale per i Paesi dell'Africa sub-sahariana (CdR 18)
- il Direttore Generale per i Paesi dell'Asia, Oceania, Pacifico e Antartide (CdR 19)
- il Direttore Generale per l'Integrazione Europea (CdR 20)

Finalità della Direttiva

La presente Direttiva si articola in sei sezioni che riportano: le priorità politiche individuate dal Ministro, che rappresentano le linee di intervento su cui va focalizzata l'attenzione

dell'amministrazione; gli obiettivi strategici e operativi individuati per concretizzare le priorità politiche ed i relativi piani di azione; il processo di monitoraggio dell'attuazione della direttiva, articolato in monitoraggio Intermedio e finale; le caratteristiche essenziali del sistema di valutazione dei dirigenti; indicazioni su iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno e sull'attività normativa.

SEZIONE I Priorità Politiche

In considerazione delle priorità dell'azione del Governo, delle politiche prioritarie indicate dal DPEF, dalla legge finanziaria e dagli altri documenti di programmazione, nonché degli obiettivi generali di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, e miglioramento della qualità dei servizi, l'azione dell'amministrazione per il 2004 dovrà essere focalizzata sulle seguenti priorità politiche:

- PPO1 Rafforzare il ruolo dell'Italia nella comunità internazionale, nell'unione europea e nelle organizzazioni internazionali per renderla sempre più protagonista di pace, sicurezza, stabilità e sviluppo.
- PPO2 Potenziare l'azione a sostegno del sistema Italia e l'assistenza, la tutela e la valorizzazione dei cittadini e delle imprese nel mondo.
- PP03 Promuovere ulteriormente l'immagine, la cultura e la lingua italiana all'estero.
- PP04 Assicurare l'ulteriore sviluppo delle politiche di modernizzazione dell'Amministrazione avviate dal Governo.

SEZIONE II Obiettivi strategici e operativi

Per l'anno 2004, l'azione dell'Amministrazione sarà prioritariamente diretta a realizzare gli obiettivi strategici ed operativi elencati in allegato alla presente Direttiva, sulla base dei programmi d'azione predisposti per ciascun obiettivo operativo.

SEZIONE III Meccanismi di monitoraggio

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di cui alla sezione precedente indicate nei programmi di azione sarà condotto e coordinato dal Servizio di Controllo Interno, d'intesa con la Segreteria Generale. Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico accessibile sulla rete intranet del Ministero, introdurrà i dati necessari al monitoraggio. Il Servizio segnalerà al Ministro nodi e criticità rilevati, fornendogli rapporti intermedi, almeno quadrimestrali, sullo stato di attuazione della direttiva, contenenti valutazioni e proposte volte a consentire gli aggiustamenti che si ritenessero necessari per il conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati.

A tal fine, nel corso dell'anno, saranno effettuati almeno due monitoraggi intermedi (fine aprile e fine agosto) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione previsti al fine di introdurre i necessari interventi correttivi. Alla fine dell'anno, sarà svolto il monitoraggio finale per rilevare il livello di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito facendo riferimento agli indicatori di risultato originariamente indicati.

Sulla base dei dati risultanti da tale monitoraggio nonché dall'analisi degli altri dati raccolti, tra i quali quelli del controllo di gestione, il Servizio di controllo interno redigerà una reazione annuale secondo quanto previsto all'art.6, c. 3 dei D. L.vo 286/99. Al fine di sostenere il processo di crescita delle capacità di pianificazione, programmazione e controllo del Ministero, al centro come nella rete all'estero, il Servizio è inoltre incaricato di fornire supporto scientifico-didattico nell'attività di formazione destinata ai funzionari diplomatici e dirigenti. Per assolvere adeguatamente ai compiti attribuitigli dalla legge e dalla presente Direttiva, il Servizio sarà rafforzato mediante assegnazione di nuove risorse umane, finanziarie e strumentali

SEZIONE IV
Sistema di valutazione dei dirigenti

Per i funzionari diplomatici è in vigore un sistema di valutazione dei risultati e del comportamenti che tiene conto della specificità della carriera - conformemente a quanto disposto dal DL 286/99 art. 5 comma 5 - e nel quale gli obiettivi strategici discendenti dalla Direttiva rappresentano una delle componenti, insieme alle altre connesse alle attività di istituto. Per i dirigenti amministrativi, il sistema di valutazione verrà introdotto nel 2004 sulla base di un apposito Decreto ministeriale di recente firma. Esso risponde alle seguenti caratteristiche essenziali:

- è basato su un'assegnazione di obiettivi particolarmente significativi, negoziati con gli interessati all'inizio dell'anno, che possono riferirsi a tre aree fondamentali: priorità politiche definite nella direttiva, obiettivi da contratto, missione istituzionale della struttura in cui sono incardinati;
- si divide in due aree di valutazione: quella del raggiungimento degli obiettivi e quella delle capacità, che a sua volta contemplerà sia le capacità tecnico-professionali sia quelle comportamentali, secondo i principi previsti dal D.L.vo 286/99, con effetti sull'erogazione della retribuzione di risultato;
- prevede formulari di valutazione distinti a seconda della sede di servizio (Amministrazione centrale o sede all'estero) al fine di meglio focalizzare le caratteristiche delle prestazioni attese e fornite;
- prevede la possibilità di revisione in capo ad un certo periodo di applicazione.

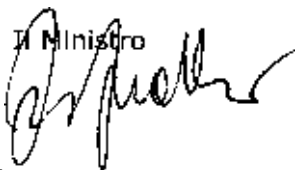
SEZIONE V
Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno

Al fine di aumentare la diffusione di una cultura del risultati all'interno del Ministero e per costituire una base di conoscenza "comune" sugli strumenti tecnici a supporto del processo di programmazione, sarà importante rafforzare ulteriormente gli interventi di formazione e informazione, soprattutto per la dirigenza, mirati ad assicurare lo sviluppo delle competenze in materia di programmazione, controllo e valutazione. Tutti i Centri di Responsabilità sono tenuti ad assicurare una significativa partecipazione, in particolare dei funzionari diplomatici a tutti i livelli, alle iniziative di formazione che verranno organizzate.

SEZIONE VI
Attività normativa

Particolare cura sarà riservata dai Centri di Responsabilità all'attuazione dell'attività normativa di competenza del Ministero, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo. In particolare, dovrà essere predisposta una pianificazione dell'attività normativa, di rango primario e secondario, coerente con gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex articolo 17 della legge n. 400 del 1988, di circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.) nonchè con gli impegni assunti dal Ministro nel programma di governo. La detta pianificazione dovrà essere altresì coordinata con le scadenze di attuazione dei piani operativi, al fine di garantire all'azione del Ministero l'apporto tempestivo delle modifiche normative, primarie e secondarie, eventualmente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Ministro



Roma,